

Il benessere dello studente adottato a scuola: i bisogni e le richieste delle famiglie, *le Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*

Anna Guerrieri,
info@genitorisidiventa.org

Presidente di Genitori si diventa Onlus – VicePresidente CARE

Varese 25 Settembre 2015



I bambini e il diritto ad avere una famiglia

L'adozione è uno strumento legislativo a favore dei bambini e delle bambine.

Realizza il loro **diritto** ad avere una famiglia.

L'Italia è uno dei paesi dove si adotta di più al mondo, secondo solo agli Stati Uniti come numerosità.

Adozione Nazionale

- ✓ Tante famiglie Italiane adottano in AN, non solo neonati, non solo bambini di origine Italiana.
- ✓ Sovente prima che l'adozione sia sancita definitivamente c'è un periodo detto di affido pre adottivo a rischio giuridico che dura anche degli anni.
- ✓ Nel 2013 si sono avuti un migliaio di affidi pre adottivi e novecento circa sentenze di adozione in Nazionale (non presente un TdM) – Dip. Statistica Giustizia Minorile.

Adozione Internazionale

- ✓ Dal 2000 al 2013 i minori autorizzati all'ingresso in Italia in adozione sono stati oltre **42.048**.
- ✓ Nel corso del **2013** sono entrati in Italia **2.825** bambini provenienti da 56 Paesi. **Età media 5,5 anni**.

Nel 2013 i paesi di provenienza maggiore: FRussa, Etiopia, Polonia, Brasile, Colombia, RPCinese, RDCongo

Nel triennio 2009-2011 arrivano 12.116 bambini e ragazzi per AI

- ✓ **3172** fra 3 e 5 anni;
- ✓ **4945** fra 6 e 10 anni;
- ✓ **742** fra 11 e 13 anni;
- ✓ **275** oltre 14 anni.

**Nel triennio 2010-12
arrivano 3246 bambini
fra i 5 e i 7 anni.**

Genitori nuovi. Figli nuovi.

Il TEMA SCUOLA è subito urgente per tante famiglie e in particolare lo è il **primo ingresso.**

Serve consapevolezza per non sottostimare, sovrastimare o generalizzare

I bambini e i ragazzi adottati hanno storie difficili alle spalle, hanno sperimentato l'abbandono, hanno spesso subito incuria e talvolta abusi e maltrattamenti, vengono da contesti culturali differenti e molto complessi da comprendere, hanno **storie frammentate**, hanno perso pezzi del proprio passato e degli affetti ...



L'adozione è un complesso percorso di vita, è un Life Long Process. Ogni persona adottata ha una storia a se.

Le criticità a scuola: cosa ci segnalano le famiglie?

Primo ingresso.
Dati sensibili (AN).
Parlare di adozione in
classe.
Storia personale.
Apprendimenti.
Comportamenti, rapporti
in classe.
Età presunte.
Fasi di passaggio.
Adolescenza



Sportelli delle associazioni familiari: esempio CARE

Da Maggio 2013 a Marzo 2015 – 105 contatti

Regioni più attive: Lombardia, Lazio, EmiliaRomagna

Domande: Deroga inserimento primaria, Arrivo in corso d'anno, BES, Età presunta, Problemi scuole secondarie, Storia adottive

Soprattutto AI – Soprattutto da Federazione Russa

Sportelli associazioni familiari: esempio Genitori si diventa onlus

Sportello su portale: **205 domande con risposte accessibili ai lettori.**

Domande sul primo ingresso, sulla storia personale, sui comportamenti in classe, difficoltà di concentrazione, episodi di razzismo, difficoltà con compiti e verifiche, BES, passaggio a medie e superiori.

Allora, ci sono tanti problemi scolastici?

Nonostante la maggior complessità del percorso di sviluppo e del loro mondo interiore **NON tutti i ragazzi adottati presentano difficoltà scolastiche.**

Il lavoro è stato quello di IDENTIFICARE le specificità senza creare categorie rigide.



L'adozione è un contenitore troppo generico. Esistono diversi percorsi adottivi

Confronto tra le Associazioni Familiari e la SCUOLA

2010: Confronto con USP Milano e con il MIUR.

2011: Gruppo di lavoro scuola-adozione – MIUR.

Giugno 2012: Circolare rivolta a tutti gli USR.

Marzo 2013: Protocollo di intesa MIUR - CARE.

Giugno-Febbraio 2014: Nota inserimento scolastico

Dicembre 2014: Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

Luglio 2015: Le Linee entrano nella Legge sulla Scuola

Scritte a partire dalle BUONE PRASSI createsi negli anni

- ✓ Protocollo Regione Veneto,
- ✓ CircolareUSR Piemonte (Prot. 4403),
- ✓ CircolareUSR ER (2192 – 2007),
- ✓ Linee Guida Trento, Bolzano.
- ✓ Protocolli provinciali: Forlì, Ferrara, Chieti, Cremona, La Spezia, Messina, Monza.
- ✓ Lavoro di sensibilizzazione co-costruito assieme agli insegnanti (Servizi territoriali, EEAA, Associazioni Familiari).

Scritte a partire da una vasta documentazione

- ✓ Istituto degli Innocenti: *L'inserimento scolastico dei minori stranieri adottati, Insieme a scuola*
- ✓ Chistolini: *Scuola e adozione, La famiglia adottiva*
- ✓ Giorgi: *Figli di un tappeto volante*
- ✓ Botta: *Alunni adottati in classe*
- ✓ Bomber, Vadilonga: *Feriti dentro. Strumenti a sostegno dei bambini con difficoltà di attaccamento a scuola*
- ✓ Manuali scritti da genitori (Guerrieri-Odorisio, Polli), associazioni familiari (GSD, Altromarsupio, Famigliamo, Anfaa ecc.) ed Enti Autorizzati (ARAI, ecc).
- ✓ Articoli su riviste di settore (Giunti, Infanzia, ecc)
- ✓ Spazi su portali (molte associazioni, EEAA, ItaliaAdozioni)

Le Linee di Indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

INTRODUZIONE: Le caratteristiche dell'adozione internazionale. Il vissuto comune. Le aree critiche

LE BUONE PRASSI

Iscrizione: iscrizioni alle prime classi, tempi di inserimento, scelta classe d'ingresso. Documentazione. Ambito comunicativo-relazionale: prima accoglienza, insegnante referente, L1 e L2. Continuità

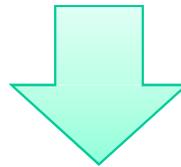
RUOLI

FORMAZIONE

ALLEGATI: Modelli per i due primi incontri scuola famiglia. Allegato contenuti su prassi accoglienza, storia personale, significato famiglia adottiva, intercultura, libri di testo.

INTRODUZIONE

Una sintetica ma approfondita riflessione sul vissuto di tanti bambini e ragazzi adottati in AN e AI porta a identificare **CRITICITA'** e **SPECIFICITA'**



Difficoltà psico emotive e di apprendimento
Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari
Età presunta
Preadolescenza e adolescenza
Scolarizzazione nei paesi d'origine
Italiano come L2
Identità etnica

LE BUONE PRASSI: ISCRIZIONE, INGRESSO e ACCOGLIENZA

A partire dall'**ISCRIZIONE** serve saper “vedere” i bambini e i ragazzi per come sono e per comprenderne le differenti storie

Accogliere la famiglia adottiva significa saper fermare il pensiero sull'ADOZIONE.

Al centro va la relazione della scuola con le famiglie portatrici di “*storie differenti*” ed in grado di dare voce alle “*storie differenti*” dei propri figli.

I bambini adottati entrano a scuola spesso conoscendo appena il loro nuovo mondo e la loro nuova famiglia

Iscrizione e Ingresso: online e documentazione

- ✓ Privacy e iscrizione telematica nei casi di AN (problema con dati anagrafici su documentazione per bambini e ragazzi in affidamento pre-adoattivo a rischio giuridico).
- ✓ Assenza dati e Codice Fiscale in AI.
- ✓ Iscrizioni in qualsiasi momento dell'anno.

Iscrizione e ingresso: tempi di inserimento ... niente fretta!

- ✓ Poter procrastinare di l'ingresso dei bambini appena arrivati per AI.
- ✓ Possibile deroga dell'obbligo scolastico per i bambini adottati in AI e AN sui 5/6 anni in particolari condizioni di vulnerabilità.
- ✓ La scelta della classe d'ingresso (età scolare).



**Scuola, famiglia, servizi
pubblici e/o privati: una rete
indispensabile**

Iscrizione e Ingresso: flessibilità quando necessario Il caso di Treviso Circolare 338 - 2014

A Treviso un caso per fare storia: MIUR, USR, CARE, famiglia, EA

- ✓ **La Direzione Generale Ordinamenti Scolastici**
- ✓ **La Direzione Generale per lo Studente:** *“al fine di consentire la piena inclusione scolastica del minore, è possibile posticipare di un anno l’iscrizione alla prima classe della scuola primaria. La possibilità di operare in tal senso trova riscontro anche nel dispositivo D. Lgs, 294/97 art 114 comma 5 e nella Convenzione sui Diritti del Fanciullo (New York 1989 – Ratificata con L. 176/1991). **E’ dovere dell’istituzione scolastica, garantire il perseguimento degli obblighi di tutela, dell’interesse superiore del minore, anche consentendo deroga all’obbligo scolastico, laddove motivata da adeguata certificazione e sempre in via eccezionale.**”*

Iscrizione e Ingresso: si riprende la Nota n. 547 del 21-02-2014 che ...

invita i Dirigenti Scolastici, “qualora si trovino in presenza di situazioni riguardanti alunni che necessitano di una speciale attenzione, a porre in essere gli strumenti e le più idonee strategie affinché esaminino i singoli casi con sensibilità ed accuratezza, confrontandosi, laddove necessario, anche con **specifiche professionalità di settore** e con supporto dei Servizi Territoriali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati. Solo a conclusione dell’iter sopra descritto, inerente casi eccezionali e debitamente documentati, e **sempre in accordo con la famiglia**, il Dirigente Scolastico – sentito il Team dei docenti – potrà assumere la decisione, **in coerenza con quanto previsto con l’articolo 114, comma 5, del d.lgs n. 297/1994**, di far permanere l’alunno nella scuola dell’infanzia per il tempo strettamente necessario all’acquisizione dei pre-requisiti per la scuola primaria, e comunque non superiore ad un anno scolastico, anche attraverso un’attenta e personalizzata progettazione educativa”. **Ripreso nella nota 4855 del 21/07/2015.**

Iscrizione e Ingresso: la documentazione necessaria per decidere sulla deroga all'obbligo

Non serve una certificazione medica ai sensi della L. 104!

Basta una documentazione redatta da “**specifiche professionalità**”: Servizi Territoriali, Operatori degli Enti Autorizzati, Operatori delle ASL, NPI.

E' importante ci sia un'analisi delle risorse e delle difficoltà dei bambini.

ACCOGLIENZA: Insegnante Referente ...

punto di riferimento per genitori
e colleghi:

**informazione genitori,
ascolto genitori,
supporto colleghi**



Prima dell'iscrizione porta a conoscenza della famiglia:

- ✓ **i progetti inseriti nel POF;**
- ✓ **le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;**
- ✓ **le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati.**

ACCOGLIENZA:

Quali informazioni raccogliere

- ✓ Nome e cognome (massima attenzione per AN).
- ✓ Tipo di adozione (AN o AI).
- ✓ Provenienza ed età di inizio scolarizzazione nel paese di origine (AI).
- ✓ Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente).
- ✓ Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.
- ✓ Esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia. Durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola.
- ✓ Potenziale situazione di età presunta.

PREVEDERE DUE INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA: inizio e dopo prima fase

ACCOGLIENZA: Ruolo Insegnante Referente

- ✓ Informa insegnanti (compresi supplenti) della presenza alunni adottati in classe;
- ✓ accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- ✓ collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno **se la famiglia è d'accordo**;
- ✓ collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- ✓ **nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione se la famiglia è d'accordo**;
- ✓ mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- ✓ promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- ✓ supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- ✓ attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

Dopo il primo ingresso: adozione una condizione esistenziale

- ✓ Parlare di famiglia adottiva
- ✓ Storia personale
- ✓ Fattori di vulnerabilità
- ✓ Apprendimenti e comportamenti
- ✓ Adozione non è immigrazione
- ✓ Fasi di passaggio, preadolescenza e adolescenza
- ✓ Età presunte e necessarie flessibilità



Stranieri ... chi?

L'adozione internazionale non è l'adozione di un bambino straniero, è il lavoro che il bambino fa per essere accolto in una famiglia straniera ... Siamo noi le famiglie adottive ad essere gli "stranieri".



I bambini adottati entrano in nuovo mondo mentre entrano in una nuova famiglia. Quali aspetti culturali? Quali linguistici?

Storia personale: scegliere di ascoltare come si viaggia da un prima ad un dopo

Accogliere la storia di chi è adottato: **dare** spazio per narrarla, **acquisire** strumenti per ascoltarla, **costruire** dispositivi adatti a darle voce e significato.

Entrare in contatto.

Attenzione: progetti sulla nascita, sulla storia personale e familiare, sulla raccolta dei dati per storicizzazione.



Storicizzare

Spesso le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica.

I progetti in questione vanno pertanto adattati per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni (per la classe uno strumento e per gli alunni adottati un altro).

Prima di attivare questi progetti è opportuno parlarne con la famiglia.

Mettere il bambino al centro: progetti per storicizzare e narrarsi 1

Al centro del fiore. Costruire un libro che al centro abbia me!
Storicizzare raccontando una vita.
La storia recente e la linea del tempo pensabile.

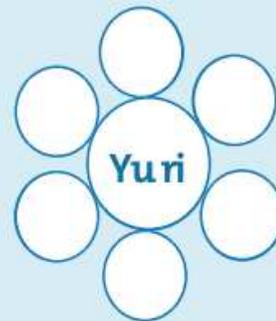
**Andare oltre gli
schemi precostituiti
per accogliere storie
differenti.**

UN FIORE: ALBERO GENEALOGICO ALTERNATIVO

1. Disegnare un disco con al centro il nome del bambino.



2. Disegnare attorno al disco altri settori distribuiti ad anello.



3. Un settore è per i genitori, uno per i nonni, uno per i fratelli e le sorelle, uno per gli zii e i cugini e uno per le persone importanti della propria vita.

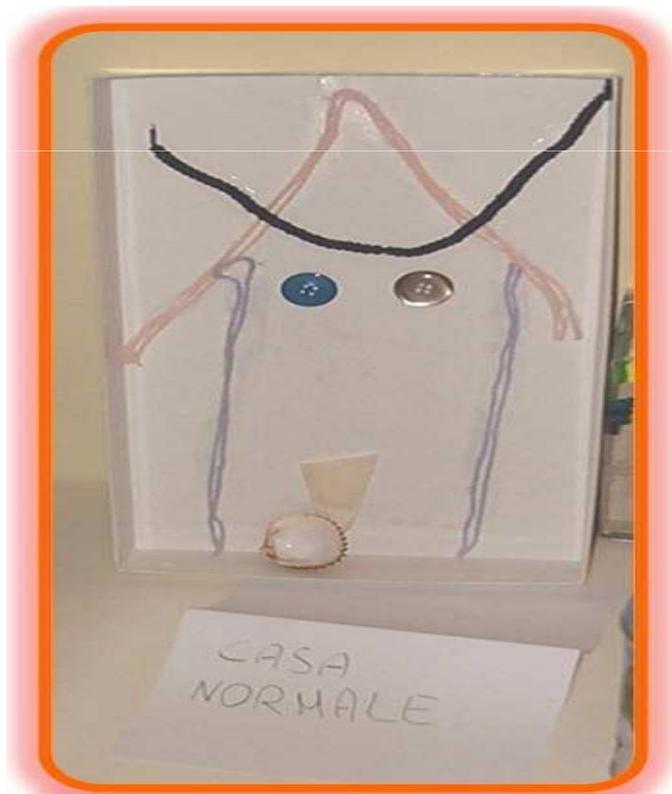


4. Qualche settore (petalo) può restare vuoto (non tutti hanno fratelli o sorelle), ma qualcos'altro può riempirsi a sorpresa con il nome di una madre d'origine, o di una famiglia affidataria.



Mettere il bambino al centro: progetti per storicizzare e narrarsi 2

La scatola dei ricordi. Le scatole/mondo-casa-valigia e dentro me!



Mettere il bambino al centro: basta un disegno per dirsi

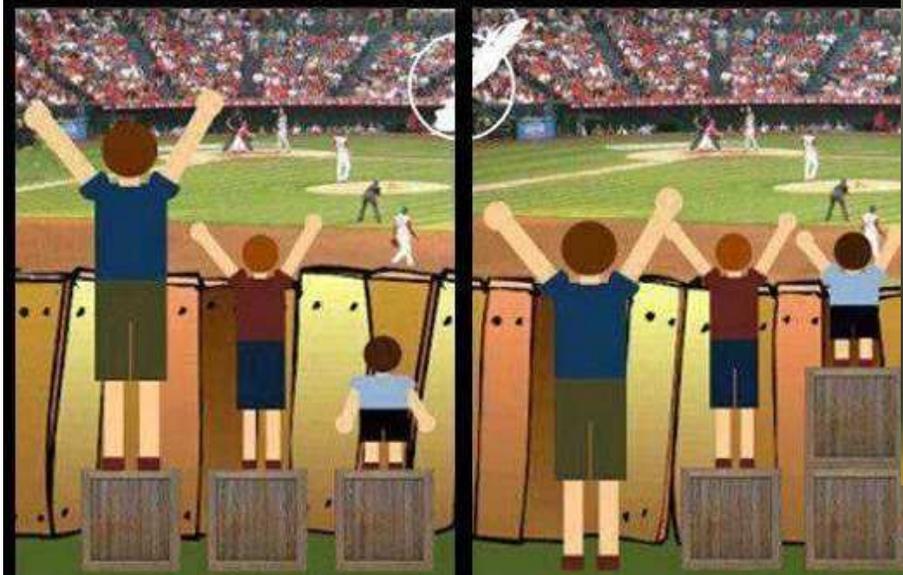


Vulnerabili? ... O pieni di risorse?



Equality

Equity



EDUCATIVO

L'adozione NON determina di per sé un BES

Ci sono però dei contesti in cui alcuni bambini e i ragazzi adottati hanno dei Bisogni Educativi Speciali:

- ✓ Nelle fasi in cui siano arrivati da poco per AI.
- ✓ Quando i bambini arrivano in un'età critica: dai 10/11 anni in su e serve un ingresso calibrato.
- ✓ Quando le loro criticità non corrispondono a quanto inscrivibile nei contesti della Legge 104 o della Legge 170 o quando nel primo anno di arrivo è ancora troppo presto per capire le difficoltà.
- ✓ Quando si ha a che fare con bambini arrivati da qualche anno e ci si rende conto che le proprietà di linguaggio non sono consolidate.

Attenzione all'impatto delle due lingue straniere nella secondaria.

- ✓ In momenti di particolari situazioni complesse emotive: fasi di passaggio, preadolescenza.

Serve un lavoro che ripensi la stesura di PDP adatti.

Alcune ricerche indicano che:

Silver (1989): frequenza di DSA di circa quattro volte maggiore (17,3% contro 3,9%) per i bambini adottati rispetto ai non adottati.

Verhulst, Althaus, Verluis-den Bieman (1990): incidenza di DSA superiore alla norma per i bambini adottati e il 13,2% contro il 4,4% di figli biologici era iscritto alle scuole speciali.

Molin, Cazzola Cornoldi (2009): i bambini adottati hanno difficoltà di apprendimento e, in particolare, difficoltà di attenzione significativamente superiori al gruppo di controllo.

Istituto Innocenti (2003): difficoltà di comportamento superiori a quelle di apprendimento vero e proprio.

QUESTO NON SIGNIFICA CHE GLI ADOTTATI NON POSSANO FARCELA AD AVERE UN SODDISFACENTE PERCORSO SCOLASTICO.

Lingua di adozione

I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni (le cosiddette “basic interpersonal communicative skills”). Il linguaggio più astratto, necessario per l'apprendimento scolastico avanzato (le cosiddette “cognitive/academic linguistic abilities”, costituite da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e da un vocabolario ampio), viene invece appreso molto più lentamente.

Ed è proprio dove questo linguaggio inizia ad essere più importante che talvolta emergono delle difficoltà, ossia nelle scuole medie e superiori ... anche se i bambini e i ragazzi sono arrivati da qualche anno.

Più a rischio chi è adottato tra i 3/4 e i 7/8 anni

la modalità di apprendimento della lingua non è “additiva”, come nel caso degli immigrati, bensì “sottrattiva”, e implica pertanto maggiori difficoltà che in alcuni momenti possono portare a sentirsi “privi di vocaboli per esprimersi”, provocando rabbia ed una gamma di emozioni negative che possono diventare di disturbo all’apprendimento scolastico

SI: Compagno tutor, insegnante facilitatore linguistico.

NO: mediatori culturali o progetti linguistici pensati per alunni arrivati per immigrazione.

Crescere facendo i conti con ciò che si immagina della propria storia

Crescere. Cambiare. Vedersi in uno specchio e chiedersi “a chi somiglio?”

Fare i conti con la formazione della propria identità mentre le richieste scolastiche si fanno più complesse.

Affrontare un linguaggio astratto e tecnico mentre si hanno residue difficoltà linguistiche e/o difficoltà sintattiche.

Confusione alla ricerca di sè

Il pensiero, ormai (quasi) maturo porta a cercare connessioni logiche, a pensare in termini di 'causa ed effetto'.

Non basta più il racconto dell'adozione. Ora si tratta di pensare l'abbandono.

Il PERCHE' dell'abbandono
Il SENSO dell'abbandono
Il senso dell'INGIUSTIZIA
nella vita, la nostra vita.



Ansia ... troppa ansia

...l'**atteggiamento rinunciatario ed auto svalutante che XXXX ha di sè**, espressione anche del difficile percorso di vita precedente l'adozione. La fiducia nelle sue capacità è aumentata negli anni, permettendo una riduzione della sintomatologia ansiosa e favorendo quindi una più adeguata relazione tra pari e con gli adulti. La sintomatologia ansiosa però permane comunque, e si esprime prevalentemente come ansia da prestazione e scolastica. La sua AUTOSTIMA è ancora fragile.

La fiducia di YYYY nelle sue capacità è aumentata negli anni, permettendo una riduzione della sintomatologia ansiosa e favorendo quindi una più adeguata relazione tra pari. La sintomatologia ansiosa però permane comunque (sia come ansia sociale, che come ansia da prestazione, scolastica e da separazione).

Il ragazzo richiede continui rinforzi positivi ed un clima non giudicante, accogliente.

Strategie in prossimità preadolescenza

- ✓ Accurato scambio di informazioni (**concordato con la famiglia**) fra docenti dei diversi gradi di scuola;
- ✓ particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi;
- ✓ individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e la sua famiglia;
- ✓ attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- ✓ particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

ATTENZIONE ALLE FASI DI ORIENTAMENTO

Assieme per i diritti dei bambini e delle bambine



Siamo tutti nati per risplendere, come fanno i bambini

www.genitorisidiventa.org

www.coordinamentocare.org